



- ASC APS -

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

Arci Servizio Civile Aps Naz.le
Cod. SU00020

Informazioni per i cittadini:

Le convocazioni e le informazioni sulle procedure selettive così come i contatti a cui rivolgersi sono pubblicati all'indirizzo: www.arciserviziocivile.it/bologna

2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS – cod **SU00020G00**

3) *Eventuali enti coprogettanti*

3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

4) *Titolo del programma (*)*

PRENDERSI CURA DELLE FRAGILITÀ

5) *Titolo del progetto (*)*

Sarà importANTE a Bologna e Ferrara: solidarietà, partecipazione e utilità sociale

6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1) (*)*

SETTORE A-Assistenza

Ambito di intervento: Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

Codifica A4

7) *Contesto specifico del progetto (*)*

7.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)*

Cornice generale del programma e contesto del progetto

All'interno del quadro descritto dal programma, di cui il progetto fa parte, quella dei malati oncologici è una categoria particolare che coinvolge in maniera trasversale la popolazione ed essendo di per sé una condizione di fragilità, lo è a maggior ragione se insiste su difficoltà già esistenti. Il progetto infatti si rivolge ai malati oncologici e ai loro familiari, che vanno considerati soggetti altrettanto fragili nel corso della malattia. Uno dei pericoli che corrono queste famiglie è quello di vivere in solitudine la malattia ai margini della comunità a cui appartengono. Per questo costoro, se non sostenuti, rischiano di vedere compromessa la normale partecipazione alla vita sociale del paese.

Premessa

Prevenzione, diagnosi precoce, ricerca e terapie innovative, con questi strumenti oggi i tumori fanno sempre meno paura. In Italia la sopravvivenza è allineata alla media europea e per alcuni tumori è superiore. Quello che veniva un tempo considerato un “male incurabile” è divenuto in moltissimi casi una patologia da cui si può guarire o, comunque, con cui si può convivere: sta diventando infatti sempre più frequentemente una malattia cronica che consente alle persone colpite di avere una vita attiva e soddisfacente. Negli ultimi decenni si è registrato in Italia un costante incremento della prevalenza di pazienti con storia di cancro: erano 2 milioni e 244 mila nel 2006, sono aumentati sino a oltre tre milioni e mezzo nel 2019.

In Italia si riscontra la mancanza di soggetti privati sociali senza scopo di lucro, che forniscono un servizio di assistenza domiciliare oncologica gratuita; anche il Servizio Pubblico Nazionale dimostra carenze a livello di copertura nel settore domiciliare oncologico in molte aree del territorio italiano; pertanto frequentemente le famiglie con un ammalato di tumore si trovano “**scarsamente assistite**” nei momenti di dimissione dalle tradizionali strutture di cura.

Il cancro è una malattia che colpisce tutto il nucleo familiare dal punto di vista emotivo, economico e sociale. La frammentazione della famiglia, porta a nuclei familiari sempre più piccoli, in cui entrambi i coniugi lavorano; le coppie anziane spesso vivono sole o lontano dai figli: proprio le persone in età avanzata sono coloro che più frequentemente si ammalano di tumore, restando quindi senza un sostegno familiare adeguato. Il contesto socio-economico attuale vede le famiglie che devono assistere un ammalato oncologico dover affrontare difficoltà economiche in aumento, i giovani impegnati in lavori precari, mentre i lavoratori adulti vanno in pensione sempre più tardi, e a quel punto sono i primi ammortizzatori sociali delle difficoltà familiari (es. cura dei nipotini).

Contesto specifico di attuazione del progetto, criticità rilevate con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Nel 2019, si stima che gli italiani che vivono dopo una diagnosi di tumore siano circa 3 milioni e mezzo (3.460.025), equivalente al 5,3% dell'intera popolazione (un italiano su 19).

Mediamente, in un solo anno vengono registrate nel nostro Paese 366.000 nuove diagnosi di cancro (circa 1.000 al giorno), e si stima che i decessi causati da tumore siano circa 175.000. Il cancro rimane dunque, insieme alle malattie cardiovascolari, una delle patologie più diffuse e letali del nostro tempo (i tumori sono la seconda causa di morte in Italia, subito dopo le malattie cardio-circolatorie). La probabilità teorica individuale di avere una diagnosi di tumore nel corso della vita riguarda un uomo ogni due e una donna ogni tre.

L'incidenza dei tumori è stabile fra gli uomini e le donne, **il contemporaneo invecchiamento della popolazione aumenta consistentemente il numero di nuove diagnosi.**

Il sofferente oncologico, soprattutto se in fase avanzata o avanzatissima, si trova in una condizione molto delicata, sia dal punto di vista fisico, che psicologico, e, anche nei momenti in cui viene dimesso dall'ospedale tradizionale, necessita di un elevato livello di assistenza. Allo stesso tempo, la malattia tumorale ha conseguenze che incidono su tutto il nucleo familiare: tutta la famiglia del sofferente è proiettata in una situazione difficile, cui si accompagnano frequentemente difficoltà logistiche, economiche ed emotive.

Le aree selezionate dalla Fondazione per la realizzazione del progetto sono: **Bologna e Ferrara.** **Bologna è la sede Nazionale di Fondazione ANT,** a Ferrara è operativa una Delegazione ANT.

A **Bologna** più di 1.500 Sofferenti oncologici sono quotidianamente assistiti dai nostri professionisti; ANT costituisce, di fatto, il terzo polo ospedaliero di Bologna per numero di assistiti: oltre il 50% dei pazienti oncologici in provincia di Bologna è assistito da ANT. ANT è quindi una realtà in continua crescita, non tanto per una recrudescenza della malattia tumorale (che nei paesi sviluppati si mantiene costante), quanto perché l'assistenza domiciliare dei Sofferenti cronici, gestita come un ospedale residenziale, sta diventando una esigenza sanitaria prioritaria del nostro paese. Per l'ODO di Bologna lavorano 38 Medici, 27 Infermieri e 9 Psicologi; fino ad oggi le équipes hanno assistito 40.068 sofferenti.

A **Ferrara** operano 3 Medici, 2 Infermieri e 1 Psicologo. Dal 1988 sono stati assistiti 1.858 sofferenti.

Il bisogno a cui ANT risponde con l'attività di prevenzione oncologica è la necessità da parte dei cittadini di potersi sottoporre a visite di controllo medico in modo completamente gratuito. Va sottolineato che i progetti di prevenzione avviati da ANT sono volti all'individuazione di neoplasie che, se individuate nella fase iniziale, presentano elevate possibilità di guarigione, e per le quali non sono disponibili programmi di screening pubblico gratuito (melanoma, neoplasie tiroidee, neoplasie mammarie per donne con meno di 45 anni, tumori del cavo orale e visite di prevenzione nutrizionale) o per le quali, soprattutto in alcune Regioni, gli screening pubblici presentano lunghe liste d'attesa, per cui l'intervento di ANT è di supporto e di affiancamento a quanto già presente nel servizio sanitario pubblico (neoplasie ginecologiche e mammarie).

Si rileva inoltre ancora una scarsa conoscenza nella popolazione circa l'importanza della prevenzione oncologica, il che comporta anche che molte abitudini scorrette si assumono in giovane età (cattiva alimentazione, scarsa attività fisica, errata esposizione al sole, fumo) favorendo in età adulta a una predisposizione all'insorgenza di alcune patologie, tra cui quelle tumorali.

Gli **indicatori** che saranno presi a riferimento per la valutazione di questo progetto sono: il numero di pazienti presi in carico annualmente, la percentuale di decessi a domicilio, il totale complessivo di pacchi alimentari/lenzuola e coperte/presidi sanitari/libri e dvd consegnati a domicilio, il totale di trasporti effettuati da casa all'ospedale e viceversa per i pazienti ANT. Un dato di ordine qualitativo è invece dato dalla percezione della qualità del servizio ANT, rilevata attraverso un questionario somministrato alle famiglie dell'assistito al termine del periodo di presa in carico del paziente.

Criticità	Indicatori
<u>Criticità 1</u> Mancanza di soggetti privati sociali che forniscono un servizio di assistenza domiciliare oncologica gratuita: le famiglie con un ammalato di tumore si trovano "scarsamente assistite" nei momenti di dimissione dalle tradizionali strutture di cura.	N° pazienti assistiti; N° di giornate di assistenza erogate N° pacchi solidali (Kit lenzuola) consegnati a domicilio. N° pacchi alimentari consegnati

<p><u>Criticità 1.1</u> La frammentazione della famiglia, porta a nuclei familiari sempre più piccoli, senza un sostegno familiare adeguato.</p> <p><u>Criticità 1.2</u> Il contesto socio-economico attuale vede le famiglie con difficoltà economiche in aumento.</p> <p><u>Criticità 1.3</u> Il contesto sociale rende la ricerca di nuovi volontari sempre più difficoltosa e l'età media di coloro che si prestano ad aiutare ANT sempre più elevata, rendendo complicato organizzare certe tipologie di servizi o attività.</p>	<p>N° nuovi volontari attivati;</p> <p>N° presidi sanitari consegnati</p> <p>N° trasporto casa-ospedale effettuati per i pazienti ANT</p>
<p><u>Criticità 2</u> Scarsa conoscenza circa l'importanza della prevenzione oncologica.</p> <p><u>Criticità 2.1</u> Per diverse tipologie di tumori non sono disponibili programmi di <i>screening</i> pubblico gratuito o con tempi di attesa ancora molto elevati.</p>	<p>N° di visite di prevenzione oncologica gratuita realizzate in 12 mesi</p>
<p><u>Criticità 3</u> Molte abitudini scorrette si assumono in giovane età favorendo una predisposizione all'insorgenza di alcune patologie, tra cui quelle tumorali.</p>	<p>N° di ore di interventi di formazione effettuati come attività di sensibilizzazione (su piazza e on line) e nelle scuole locali</p>

7.2) Destinatari del progetto (*)

<p><i>I destinatari del progetto sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • I sofferenti di tumore e le loro famiglie e <i>caregiver</i> delle sedi interessate dal progetto • I cittadini che usufruiscono delle visite di prevenzione gratuite e di interventi volti alla migliore conoscenza delle tematiche relative alla prevenzione oncologica e ai corretti stili di vita, per le sedi interessate dal progetto • I cittadini contattati dalle nostre iniziative formative, gli studenti e insegnanti delle scuole che partecipano all'attività di educazione alla solidarietà, ai valori del volontariato, dell'Eubiosia e al primo approccio ai corretti stili di vita. <p><i>I destinatari indiretti del progetto sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Famiglie di Malati di tumore che non hanno la possibilità di occuparsi del proprio caro per motivi di lavoro o di indigenza, nelle aree di realizzazione del progetto • Servizio sanitario locale (per le aree di realizzazione del progetto): si consideri, infatti, che l'intervento domiciliare oncologico di ANT da un lato risponde a una esigenza concreta della popolazione, affiancandosi in maniera complementare al servizio pubblico, dall'altro lato evita i ricoveri impropri dei sofferenti, garantendo così un risparmio economico di cui beneficia tutta la collettività. • Istituzioni pubbliche delle aree di realizzazione del progetto: le campagne informative e promozionali ANT sensibilizzano la cittadinanza ad un modello di vita più corretto • Ambiente scolastico e familiare: attraverso l'attività educativa nelle scuole si avvicina il mondo scolastico al mondo esterno e si favorisce la diffusione di valori morali e sensibilità e rispetto verso l'altro
--

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena

realizzazione del programma ()*

Contributo del progetto alla realizzazione del programma:

L'obiettivo del progetto vuole contribuire al raggiungimento del programma "Prendersi cura delle fragilità" offrendo solidarietà e ascolto ai malati oncologici e ai loro familiari. Inoltre si intende promuovere l'attività di prevenzione sui tumori, e l'informazione rispetto a stili di vita salutari per tutti. In questo modo si vuole contribuire a garantire "salute e benessere per tutti e per tutte le età" come previsto dall'obiettivo 3 dell'agenda 2030.

L'obiettivo del progetto

L'obiettivo generale del progetto è infatti il miglioramento della qualità di vita dei destinatari e della cittadinanza tutta attraverso l'assistenza con un conseguente **miglioramento della qualità della vita dei sofferenti oncologici e delle loro famiglie**, attraverso una maggiore sensibilizzazione della cittadinanza ai temi della prevenzione oncologica e ai corretti stili di vita.

Tutte le attività di questo progetto sono fornite da Fondazione ANT in modo del tutto gratuito alla cittadinanza grazie alla raccolta fondi della Fondazione.

Questo obiettivo generali contribuiscono alla realizzazione del programma attraverso le seguenti azioni

Criticità	AZIONI	Indicatori ex ante	Indicatori ex post
<p><u>Criticità 1</u> Mancanza di soggetti privati sociali senza scopo di lucro, sul territorio nazionale, che forniscono un servizio di assistenza domiciliare oncologica gratuita; anche il Servizio Pubblico Nazionale dimostra carenze a livello di copertura nel settore domiciliare oncologico in molte aree del territorio italiano; pertanto frequentemente le famiglie con un ammalato di tumore si trovano "scarsamente assistite" nei momenti di dimissione dalle tradizionali strutture di cura.</p> <p><u>Criticità 1.1</u> La frammentazione della famiglia, porta a nuclei familiari sempre più piccoli, in cui entrambi i coniugi lavorano; le coppie anziane spesso vivono sole o lontano dai figli: proprio le persone in età avanzata sono coloro che più frequentemente si ammalano di tumore, restando quindi senza un sostegno familiare adeguato.</p> <p><u>Criticità 1.2</u> Il contesto socio-economico attuale vede le famiglie che affrontano difficoltà economiche in aumento.</p> <p><u>Criticità 1.3</u> Il contesto sociale</p>	<p><u>Azione 1</u> assistere gratuitamente le famiglie dei malati oncologici e potenziare e supportare le attività tutelari di sostegno ai sofferenti di tumore e alle loro famiglie, dei pazienti presenti sul territorio di realizzazione del progetto</p>	Numero di pazienti assistiti: 2821	un aumento del 5%
		Numero di giornate di assistenza: 501.040	un aumento del 10%
		250 pacchi solidali (Kit lenzuola) consegnati a domicilio.	un aumento del 5%
		230 Pacchi alimentari consegnati	un aumento del 5%
		I volontari attivati sono 2199	un aumento del 5%
		4000 Presidi sanitari consegnati	un aumento del 5%
		1700 trasporti casa-ospedale effettuati per i pazienti ANT	un aumento del 5%

<p>attuale vede i giovani impegnati in lavori precari, mentre i lavoratori adulti vanno in pensione sempre più tardi, e a quel punto sono i primi ammortizzatori sociali delle difficoltà familiari (es. cura dei nipotini). Questo contesto rende la ricerca di nuovi volontari sempre più difficoltosa e l'età media di coloro che si prestano ad aiutare ANT resta elevata, rendendo più complicato organizzare certe tipologie di servizi o attività che richiedono un impegno anche fisico a chi le sostiene</p>			
<p>Criticità 2 Si rileva ancora una scarsa conoscenza nella popolazione circa l'importanza della prevenzione oncologica Criticità 2.1 Per diverse tipologie di tumori non sono disponibili programmi di screening pubblico gratuito (melanoma, neoplasie tiroidee, neoplasie mammarie per donne con meno di 45 anni); i tempi di attesa per determinate analisi diagnostiche sono elevati nella maggior parte delle regioni italiane, per cui l'intervento di ANT è di supporto e di affiancamento a quanto già erogato dal servizio sanitario pubblico (neoplasie ginecologiche e mammarie)</p>	<p>Azione 2 Realizzare iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza per la prevenzione dei tumori della pelle, della tiroide, della mammella e degli organi genitali femminili</p>	<p>25.000 visite di prevenzione oncologica gratuita</p>	<p>Aumento del 2%</p>
<p>Criticità 3 Molte abitudini scorrette si assumono in giovane età (cattiva alimentazione, scarsa attività fisica, errata esposizione al sole, fumo) favorendo in età adulta a una predisposizione all'insorgenza di alcune patologie, tra cui quelle tumorali.</p>	<p>Azione 3 Supportare l'attività educativa svolta nelle scuole presenti sul territorio di realizzazione del progetto</p>	<p>416 ore di interventi di formazione</p>	<p>Aumento dell'8%</p>
<p><i>Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU e al Manifesto ASC 2019; • apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit; • fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile; 			

- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Azione 1. Assistere gratuitamente le famiglie dei malati oncologici e Potenziare e supportare le attività tutelari di sostegno ai sofferenti di tumore e alle loro famiglie, dei pazienti presenti sul territorio di realizzazione del progetto

-Azione 1.1. Sviluppo dell'assistenza ANT ed erogazione della stessa e dei servizi sociali (consegna alimenti, presidi sanitari, libri, dvd, lenzuola, ritiro farmaci ancora intatti da riutilizzare per i malati assistiti da ANT)

- Attività 1.1.1. Estensione della conoscenza di ANT e dei servizi erogati sul territorio locale. A tal fine, i funzionari ANT e gli operatori di volontari di Servizio Civile potranno beneficiare di un sostegno per la parte informatica da parte di Nethical srl (partner di progetto vd box 12).

La sensibilizzazione della cittadinanza alla missione di ANT e ai suoi servizi è strutturata anche attraverso la realizzazione di eventi, attività di comunicazione e banchetti dedicati sia alla raccolta fondi sui diversi territori.

- Attività 1.1.2. Accoglimento delle richieste di assistenza presso i diversi "Uffici Accoglienza" della Fondazione ANT. Gli Uffici Accoglienza si occupano anche di rispondere alle richieste di informazione che pervengono alla Fondazione e di dare utili indicazioni agli utenti circa i progetti e le iniziative di ANT. A supporto della parte di gestione informatica dell'assistenza. A supporto della parte di gestione informatica dell'assistenza, i funzionari e i volontari del Servizio Civile potranno beneficiare del supporto offerto da Nethical Srl (vd. Box 12).

- Attività 1.1.3 Presa in carico del paziente e attivazione degli specialisti ANT per l'assistenza domiciliare oncologica gratuita.

- Attività 1.1.4 Rilevazione dei bisogni di genere non strettamente sanitario rilevati al domicilio del paziente (se necessario, infatti, oltre all'assistenza sanitaria domiciliare, vengono attivati anche i supporti tutelari al nucleo familiare, laddove le risorse lo consentono: consegna gratuita di presidi/libri e dvd/pacchi alimentari/farmaci, cura dell'igiene del paziente, ...)

- Attività 1.1.5. Realizzazione dell'assistenza socio-sanitaria al domicilio del paziente

- Attività 1.1.6 Attivazione del "servizio famiglia" per l'eventuale consegna da parte degli operatori ANT di presidi sanitari, alimenti e pasti gratuiti, libri/dvd a casa del sofferente. *Nota: questa attività è strettamente correlata alla precedente e avviene tempestivamente insieme all'avvio dell'assistenza domiciliare.*

NOTA: L'attività di consegna gratuita dei presidi sanitari/farmaci e pacchi alimentari è presente nelle sedi di Bologna (dove vengono consegnati anche libri e dvd) e Ferrara.

Le attività 1.1.1 e 1.1.2 (favorire la conoscenza di ANT sul territorio locale e supportare l'attività degli uffici accoglienza) sono inoltre sviluppate trasversalmente nelle sedi di attuazione del progetto.

Azione 2. Aumento, nel territorio di realizzazione del progetto, delle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza per la prevenzione dei tumori della pelle, della tiroide, della mammella, della sana nutrizione, degli organi genitali femminili e diffusione dei corretti stili di vita

-Azione 2.1 Organizzazione di eventi/iniziative/banchetti/punti informativi e promozionali sulla prevenzione oncologica

- Attività 2.1.1 ricerca di sostenitori per il co-finanziamento dei costi delle giornate di prevenzione, in collaborazione con l'Associazione Amici dell'ANT (vd box 12)
- Attività 2.1.2 organizzazione logistica dei banchetti/punti informativi per le iniziative di sensibilizzazione alla prevenzione
- Attività 2.1.3 divulgazione dell'iniziativa alla cittadinanza, in collaborazione con l'Associazione Amici dell'ANT (vd box 12)
- Attività 2.1.4 valutazione dei risultati raggiunti
- Attività 2.1.5 gestione amministrativa, anche attraverso l'uso di applicativi specifici

Azione 2.2 Organizzazione di giornate di visite di prevenzione oncologica gratuita

- Attività 2.2.1 Contatti con istituzioni pubbliche o aziende private per il patrocinio oneroso e non a sostegno dell'iniziativa
 - Attività 2.2.2 Organizzazione delle giornate di prevenzione
 - Attività 2.2.3 Organizzazione della campagna di comunicazione dell'iniziativa alla cittadinanza
 - Attività 2.2.4 Attivazione del centralino per le prenotazioni
 - Attività 2.2.5 Realizzazione delle giornate di visite di prevenzione oncologica, con attività segretariale in loco
 - Attività 2.2.6 Valutazione dei risultati raggiunti e pubblicazione dei bilanci
- L'attività viene svolta con il contributo di molte aziende sostenitrici.
- Attività 2.2.7 gestione amministrativa delle donazioni e delle spese effettuate, anche attraverso l'uso di applicativi specifici

***NOTA:** L'attività di prevenzione oncologica gratuita è sviluppata da ANT nelle due sedi oggetto del presente progetto.*

Azione 3. Supportare l'attività educativa svolta nelle scuole presenti sul territorio di realizzazione del progetto

Azione 3.1 Attività di sensibilizzazione nelle scuole, in collaborazione con l'associazione Amici dell'ANT (vd box 12)

- Attività 3.1.1 contatti con gli istituti scolastici pubblici o privati per presentare l'attività formativa di ANT
- Attività 3.1.2 organizzazione del calendario della formazione
- Attività 3.1.3 preparazione del materiale per l'attività formativa (*power point*, schede di approfondimento)
- Attività 3.1.4 erogazione delle lezioni formative

***NOTA:** L'attività di formazione nelle scuole è sviluppata nella sede ANT di Bologna.*

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
AREA DI BISOGNO												
Azione 1. Continuare ad assistere gratuitamente le famiglie dei malati oncologici e Potenziare e supportare le attività tutelari di sostegno ai sofferenti di tumore e alle loro famiglie, dei pazienti presenti sul territorio di realizzazione del progetto												
Azione 1.1. Sviluppo dell'assistenza ANT ed erogazione della stessa e dei servizi sociali (consegna alimenti, presidi sanitari, libri, dvd, lenzuola, ritiro farmaci ancora intatti da riutilizzare per i malati assistiti da ANT).												
Attività 1.1.1. Estensione della conoscenza di ANT sul territorio locale												
Attività 1.1.2. Accoglimento delle richieste di assistenza presso i diversi "Uffici Accoglienza" della Fondazione ANT												
Attività 1.1.3 Presa in carico del paziente												
Attività 1.1.4 Rilevazione dei bisogni sociali												
Attività 1.1.5. Realizzazione dell'assistenza socio-sanitaria al domicilio del paziente												
Attività 1.1.6 Attivazione del "servizio famiglia"												
Azione 2. Aumento, nel territorio di realizzazione del progetto, delle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza per la prevenzione dei tumori della pelle, della tiroide, della mammella, della sana nutrizione, degli organi genitali femminili e diffusione dei corretti stili di vita.												
Azione 2.1. Organizzazione di campagne promozionali e informative sulla prevenzione oncologica												
Attività 2.1.1. ricerca sostegno												
Attività 2.1.2. logistica												
Attività 2.1.3. divulgazione												
Attività 2.1.4. valutazione risultati												
Attività 2.1.5 gestione amministrativa, anche attraverso l'uso di applicativi specifici												
Azione 2.2. Organizzazione di giornate di visite di prevenzione oncologica gratuita												
Attività 2.2.1. contatti con i sostenitori												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Le attività previste per gli operatori volontari legate alle azioni 1 e 2 vengono svolte sia nella sede di Bologna che nella sede di Ferrara.
Le attività previste per gli operatori volontari legate all'azione 3 vengono svolte prioritariamente nella sede di Bologna.

Azioni del progetto	Attività previste dal progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SCU:
<p>Azione 1 Azione 1.1 Sviluppo dell'assistenza ANT ed erogazione della stessa e dei servizi sociali (consegna alimenti, presidi sanitari, libri, dvd, lenzuola, ritiro farmaci ancora intatti da riutilizzare per i malati assistiti da ANT)</p>	<p>Estensione della conoscenza di ANT sul territorio locale</p> <p>Accoglimento delle richieste di assistenza presso i diversi "Uffici Accoglienza" della Fondazione ANT</p> <p>Presa in carico del paziente</p> <p>Rilevazione dei bisogni sociali</p> <p>Realizzazione dell'assistenza socio-sanitaria al domicilio del paziente</p> <p>Attivazione del "servizio famiglia"</p>	<p>→ attività svolta nelle sedi progettuali ANT.</p> <p>- Sostegno agli Uffici Accoglienza ANT per la diffusione di informazioni sulle attività effettuate da ANT</p> <p>- promozione della conoscenza territoriale di ANT, sia attraverso azioni intraprese localmente, sia mediante mezzi di comunicazione a disposizione della sede locale</p> <p>- supporto al "Servizio Famiglia ANT", attraverso la consegna dei presidi sanitari, pacchi alimentari e libri e dvd al domicilio del sofferente</p> <p>- ampliamento e mantenimento dei database di nuovi donatori (privati cittadini e aziende)</p> <p>- realizzazione di eventi/iniziative/banchetti per la raccolta fondi</p> <p>- supporto alla gestione amministrativa delle donazioni e della registrazione contabile delle spese sostenute</p>
<p>Azione 2.1. Organizzazione di campagne promozionali e informative sulla prevenzione oncologica</p> <p>Azione 2.2. Organizzazione di giornate di visite di prevenzione oncologica gratuita</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Ricerca sostenitori - Logistica - Divulgazione - Valutazione risultati - Gestione amministrativa anche attraverso l'uso di applicativi specifici - Contatti con i sostenitori - Realizzazione giornate prevenzione - Campagna pubblicitaria e divulgativa - Centralino per le 	<p>→ attività svolta nelle sedi progettuali ANT</p> <p>- Contattare possibili donatori attraverso telefonate e lettere per richiedere un contributo per l'attività di prevenzione oncologica</p> <p>- sostegno alle attività di logistica delle campagne di prevenzione oncologica: eventuale richiesta di occupazione di suolo pubblico, raccolta delle prenotazioni telefoniche dei cittadini interessati,</p>

	prenotazioni - Realizzazione Giornate di visite di prevenzione - Valutazione risultati, pubblicazione bilanci - Gestione amministrativa delle donazioni e delle spese effettuate	diffusione della comunicazione dell'evento attività di segreteria in loco per la registrazione dei partecipanti alle visite
Azione 3.1 Attività di sensibilizzazione nelle scuole	- Contatti con gli istituti scolastici pubblici o privati per presentare l'attività formativa di ANT - Organizzazione del calendario della formazione - Preparazione del materiale per l'attività formativa (power point, schede di approfondimento) - Effettuazione delle lezioni formative	→ attività prioritariamente svolta nella sede di Bologna, - Supportare il Dipartimento Formazione ANT nel contattare gli istituti pubblici o privati per presentare l'attività formativa di ANT, nel predisporre il materiale formativo e nell'effettuare le lezioni formative alle classi interessate

Nello sviluppo delle attività qui descritte, si cercherà di far emergere le potenzialità e attitudini personali del volontario, necessario punto di partenza per strutturare l'attività annuale. Grazie all'accompagnamento degli OLP e delle altre figure professionali e volontarie, **ANT si propone di accompagnare i giovani in un percorso di crescita in campo solidale, etico e lavorativo**. Come descritto nella tabella, i volontari saranno coinvolti nei processi di *back office* che rendono possibile quotidianamente l'operato di Fondazione ANT, nonché in alcune attività di *front office* quali la divulgazione di informazioni su ANT, la segreteria operativa per gli Uffici Accoglienza e i progetti di prevenzione ANT, la partecipazione ad eventi, alla raccolta fondi e ad incontri con i donatori, l'attività formativa nelle scuole (progetto prioritariamente sviluppato nella sede di Bologna) e il "servizio famiglie" ANT.

L'esperienza finora sviluppata con i volontari che hanno prestato servizio in ANT è stata positiva, **portando in alcuni casi a un proseguimento delle attività a titolo volontario o con altre forme di collaborazione**. ANT si impegna a dare visibilità al progetto e ai volontari sui propri canali di comunicazione, per valorizzare l'operato dei ragazzi.

Già nei progetti realizzati, i volontari di servizio civile hanno realizzato *brochure*, video-interviste, articoli per l'area *news* dedicata al servizio civile, post su *facebook*, *instagram* e *youtube*, valorizzando il senso di appartenenza al progetto e il ruolo attivo svolto dai volontari all'interno di ANT.

Gli operatori volontari del SC selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 8 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale anche alla realizzazione di alcuni obiettivi già indicati al box 8, sezione "Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC" che vengono qui richiamati:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCU e al Manifesto ASC 2019;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;

- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste*
 (*)

Numero	Professionalità	Ruolo nel progetto
- Attività 1.1.1. Estensione della conoscenza di ANT e dei servizi erogati sul territorio locale. - Attività 1.1.2. Accoglimento delle richieste di assistenza presso i diversi "Uffici Accoglienza" della Fond. ANT. - Attività 1.1.3 Presa in carico del paziente e attivazione degli specialisti ANT per l'assistenza domiciliare - Attività 1.1.4 Rilevazione dei bisogni di genere non strettamente sanitario rilevati al domicilio del paziente - Attività 1.1.5. Realizzazione dell'assistenza socio-sanitaria al domicilio del paziente - Attività 1.1.6 Attivazione del "servizio famiglia"		
A Bologna: 4 A Ferrara: 2 Totale 6	Referente per ogni sede ANT (Dipendente/Volontario), in coordinamento con l'Ufficio Comunicazione della sede nazionale ANT	Risponde alle richieste di informazione pervenute, dà diffusione ai progetti e alle attività di ANT, anche mediante le campagne di comunicazione ANT. Organizzazione di momenti informativi, eventi, banchetti di sensibilizzazione e raccolta fondi.
A Bologna: 3 A Ferrara: 1 Totale 4	Addetto all'Accoglienza presso ogni sede ANT	Risponde al centralino ANT e raccoglie i dati necessari per l'attivazione dell'assistenza, trasmettendoli all'operatore ANT competente
A Bologna: 37 Medici, 24 Infermieri e 7 Psicologi, 1 Nutrizionista A Ferrara: 3 Medici, 2 Infermieri e 1 Psicologo Totale 75	Équipe socio-sanitarie ANT composta da Medici, Infermieri, Psicologi, Nutrizionisti	Predispongono l'assistenza domiciliare per il paziente e i suoi familiari
	Referenti Ufficio Accoglienza/èquipe socio-sanitarie ANT	Verificano eventuali bisogni del nucleo familiare, quali la necessità di ausili protesici, pacchi alimentari, ecc.
	Équipe socio-sanitarie ANT (Medici, Infermieri, Psicologi, Nutrizionisti)	Assistono il paziente con un servizio attivo 24/24 ore e 7/7 giorni, offrendo direttamente al domicilio tutte le terapie e le cure mediche, palliative, infermieristiche, nutrizionali e psicologiche necessarie
A Bologna: 6 dipendenti e 14 volontari A Ferrara: 1 dipendente e 3 volontari Totale 24	Collaboratori ANT, Volontari ANT a rotazione	Consegna da parte degli operatori ANT di presidi sanitari, alimenti e pasti gratuiti, libri a casa del sofferente, coadiuvati da Volontari ANT
Attività 2.1.1 ricerca di sostenitori per il co-finanziamento dei costi dell'iniziativa - Attività 2.1.2 organizzazione logistica dell'evento		

<ul style="list-style-type: none"> - Attività 2.1.3 divulgazione dell'iniziativa alla cittadinanza, - Attività 2.1.4 valutazione dei risultati raggiunti - Attività 2.1.5 gestione amministrativa 		
A Bologna: 6 A Ferrara: 2 Totale 8	<i>Fundraiser</i> ANT, supportati da volontari ANT e	Contattare possibili sostenitori attraverso telefonate e lettere per richiedere un contributo
	<i>Fundraiser</i> ANT, coadiuvati dai responsabili del Dipartimento Prevenzione ANT	Si occupano della ricerca della location dell'evento, gestione dei contatti tra i partner che prendono parte all'evento; stesura della parte contenutistica sulla prevenzione oncologica
A Bologna: 9 A Ferrara: 2 Totale 11	<i>Fundraiser</i> ANT, volontari ANT e dell'Associazione Amici dell'ANT, coordinati dal Dipartimento Nazionale Comunicazione ANT	Dare visibilità all'evento attraverso locandine, comunicati stampa, realizzazione di <i>flyer</i> e pubblicità ad hoc, etc.
	<i>Fundraiser</i> ANT, Dip. Prevenzione Nazionale, Dip. Comunicazione Nazionale ANT	Rilevazione della partecipazione della cittadinanza all'evento, rilevazione della rassegna stampa
A Bologna: 5 A Ferrara: 1 Totale 6	Personale amministrativo	Registra le donazioni ricevute e le spese relative all'evento realizzato; eventualmente invia le attestazioni fiscali per le donazioni ricevute da Aziende/Privati cittadini
<ul style="list-style-type: none"> - Attività 2.2.1 Contatti con istituzioni pubbliche o aziende private - Attività 2.2.2 Organizzazione delle giornate di prevenzione - Attività 2.2.3 Organizzazione della campagna di comunicazione - Attività 2.2.4 Attivazione del centralino per le prenotazioni - Attività 2.2.5 Realizzazione delle giornate di visite di prevenzione oncologica - Attività 2.2.6 Valutazione dei risultati raggiunti e pubblicazione dei bilanci - Attività 2.2.7 gestione amministrativa delle donazioni e delle spese effettuate 		
A Bologna: 6 A Ferrara: 2 Totale 8	<i>Fund raiser</i> ANT, volontari ANT	Contattare possibili sostenitori attraverso telefonate e lettere per richiedere patrocinio e/o contributi
	<i>Fund raiser</i> ANT, coadiuvati dal Dipartimento Nazionale Prevenzione ANT	Definizione del calendario delle giornate di visita e contatti con i medici preposti alle visite
	<i>Fund raiser</i> ANT, coadiuvati dal Dipartimento Nazionale Comunicazione ANT	Dare visibilità all'evento attraverso locandine, comunicati stampa, realizzazione di flyer e pubblicità ad hoc, etc.
	Centralinista	Rispondere al centralino ANT per fissare gli appuntamenti delle visite
	Responsabile Accoglienza utenti + Specialista (Dermatologo/Endocrinologo Senologo/Ginecologo)	All'accoglienza vengono registrati gli utenti, compilando la modulistica richiesta per l'effettuazione delle visite nel rispetto della normativa sulla privacy, in ambulatorio lo specialista effettua la visita di prevenzione
	Specialisti e Responsabili del Dip. Prevenzione ANT	Rilevazione dei risultati raggiunti e stesura dei referti medici per le visite effettuate

	Personale amministrativo	Registra le donazioni ricevute e le spese relative all'evento realizzato; eventualmente invia le attestazioni fiscali per le donazioni ricevute da Aziende/Privati cittadini
- Attività 3.1.1 contatti con gli istituti scolastici pubblici o privati - Attività 3.1.2 organizzazione del calendario della formazione - Attività 3.1.3 preparazione del materiale per l'attività formativa - Attività 3.1.4 effettuazione delle lezioni formative		
A Bologna 3 dipendenti 2 volontari Totale 5	Referenti ANT del Dipartimento Formazione, coadiuvati da volontari ANT.	Creazione e aggiornamento database istituti scolastici; Definizione del calendario degli interventi educativi, tenendo conto delle disponibilità di ANT e delle scuole
A Bologna 1 dipendente 1 nutrizionista 3 psicologi 2 volontari Totale 7	Referenti ANT del Dipartimento Formazione, eventualmente coadiuvati da volontari ANT.	Studio e predisposizione del materiale di approfondimento; Approccio educativo alla classe, stimolando i ragazzi a riflettere sul loro ruolo nella società

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

Gli operatori volontari in SCU saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi e le attività progettuali si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie per l'attuazione del progetto:

Azione 1. Potenziare e supportare le attività tutelari di sostegno ai sofferenti di tumore e alle loro famiglie, dei pazienti presenti sul territorio di realizzazione del progetto.

- Estensione della conoscenza di ANT e dei servizi erogati sul territorio locale.
- Accoglimento delle richieste di assistenza presso i diversi "Uffici Accoglienza" della Fondazione ANT.
- Presa in carico del paziente e attivazione degli specialisti ANT per l'assistenza domiciliare oncologica gratuita.
- Rilevazione dei bisogni di genere non strettamente sanitario rilevati al domicilio del paziente
- Realizzazione dell'assistenza socio-sanitaria al domicilio del paziente
- Attivazione del "servizio famiglia" per l'eventuale consegna da parte degli operatori ANT di presidi sanitari, alimenti e pasti gratuiti, libri/dvd a casa del sofferente.

Risorsa 1	Per Sede ANT di Bologna e Ferrara : Telefono, fax, pc dotato di accesso alla rete internet, stampante, fotocopiatrice, materiale di cancelleria	Necessarie per:	Accoglimento delle richieste di informazione e assistenza; diffusione di maggiori informazioni sull'operato di ANT, mediante la produzione di redazionali/locandine/redazionali web con l'ausilio dei necessari strumenti qui elencati
Risorsa 2	Presidi sanitari Medicinali Pacchi alimentari Una biblioteca di circa 3.000 libri (Sede di Bologna) Dvd messi a disposizione dalla cineteca di Bologna	Necessarie a:	Alleviare le sofferenze dei malati e migliorare la loro qualità di vita

	(sede di Bologna)		
Risorsa 3	<p>A Bologna: 1 Opel Corsa 1 Scudo 1 Fiat Punto 1 Jumper 1 Vivaro 1 Panda 1 Doblò</p> <p>A Ferrara: 1 Renault trafic 1 Peugeot expert 1 Renault kangoo 1 fiat doblò 1 fiat panda</p>	Necessarie a:	Consegna di presidi sanitari e pasti a domicilio e organizzazione campagne promozionali
<p>Azione 2. Aumento, nel territorio di realizzazione del progetto, delle iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza per la prevenzione dei tumori della pelle, della tiroide, della mammella e degli organi genitali femminili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricerca di sostenitori per il co-finanziamento dei costi dell'iniziativa - Organizzazione logistica dell'evento - Divulgazione dell'iniziativa alla cittadinanza, in collaborazione con l'Associazione Amici dell'ANT e con l'Ufficio Comunicazione ANT - Valutazione dei risultati raggiunti - Gestione amministrativa, anche attraverso l'uso di applicativi specifici - Contatti con istituzioni pubbliche o aziende private per il patrocinio oneroso e non a sostegno dell'iniziativa - Organizzazione delle giornate di prevenzione - Organizzazione della campagna di comunicazione dell'iniziativa alla cittadinanza - Attivazione del centralino per le prenotazioni - Realizzazione delle giornate di visite di prevenzione oncologica - Valutazione dei risultati raggiunti e pubblicazione dei bilanci - Gestione amministrativa delle donazioni e delle spese effettuate, anche attraverso l'uso di applicativi specifici 			
Risorsa 1	Per sede ANT di Bologna e Ferrara : PC con accesso alla rete internet, telefono, fax, materiale di cancelleria	Utili a:	Prendere contatti con possibili sostenitori, richiedere gli eventuali permessi necessari (es. richiesta occupazione suolo pubblico), ideare redazionali e locandine a supporto dell'iniziativa, rispondere al centralino, rilevare i dati e inserirli nel database della Fondazione
Risorsa 2	Per sede ANT di Bologna e Ferrara . Materiale informativo e promozionale, gadget (spille, magliette, brochure ecc)		Informare la cittadinanza dei servizi offerti; dare visibilità ad ANT e rendere nota l'attività di prevenzione oncologica gratuita
Risorsa 3	Bologna e Ferrara. Equipaggiamento per i volontari (camice, badge, ecc)		Inserimento nelle attività della fondazione
Risorsa 4	Proiettore/sedie pieghevoli (Bologna e Ferrara)		Realizzazione di conferenze stampa e briefing informativi per la divulgazione dei progetti ANT e conseguente sensibilizzazione della cittadinanza

Risorsa 5	A Bologna: 1 Opel Corsa 1 Scudo 1 Fiat Punto 1 Jumper 1 Vivaro 1 Panda 1 Doblò A Ferrara: 1 Renault trafic 1 Peugeot expert 1 Renault kangoo 1 fiat doblò 1 fiat panda		Spostarsi sul territorio per prendere contatti con possibili sostenitori, partecipare alle giornate di prevenzione e a momenti organizzativi, partecipare a momenti di raccolta fondi per il sostegno delle iniziative di prevenzione
Azione 3. Supportare l'attività educativa svolta nelle scuole presenti sul territorio di realizzazione del progetto - Contatti con gli istituti scolastici pubblici o privati per presentare l'attività formativa di ANT - Organizzazione del calendario della formazione - Preparazione del materiale per l'attività formativa (power point, schede di approfondimento) - Effettuazione delle lezioni formative			
Risorsa 1	Sede Bologna . Materiale informativo per gli alunni delle scuole primarie (libricini e schede illustrative)	Utili a:	Questo materiale offre un supporto concreto alla lezione con gli alunni e permette a bambini e insegnante di riprendere anche successivamente i temi trattati in classe, riportandoli anche alla famiglia

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

<p>Per lo sviluppo delle attività progettuali è richiesta flessibilità oraria, soprattutto in concomitanza con le iniziative di raccolta fondi, di prevenzione o con le iniziative di promozione previste dal progetto, per lo stesso motivo si potrà richiedere disponibilità ad eventuali impegni nei fine settimana con possibilità di recupero durante la settimana.</p> <p>Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019</p> <p>Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione della chiusura dell'ente durante i periodi di festività natalizia ed estiva e relativo stop del progetto per un massimo di 10 permessi su 20.</p> <p>Le giornate di formazione generale potrebbero essere svolte anche nelle giornate di sabato.</p>

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Nessun altro requisito richiesto

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Associazione Amici dell'ANT C.F. 91228450374	I volontari e i collaboratori dell'AAANT metteranno a disposizione il proprio <i>know-how</i> e le reti di contatti sviluppate nel corso degli anni, supportando il lavoro di promozione della conoscenza di ANT, di realizzazione eventi e di formazione nelle scuole che i volontari di ARCI Servizio Civile andranno a realizzare nel corso del progetto, per le aree interessate dal progetto (cfr box 9.1 Attività 2.1.1 e 2.1.3)
--	--

Nethical S.r.l. P.IVA 02544881200	Per il presente progetto, Nethical mette a disposizione gratuitamente le proprie competenze e il proprio know-how per offrire assistenza informatica ai volontari di servizio civile, per l'espletamento delle mansioni a loro affidate, durante tutto il corso dell'anno. (cfr box 9.1 attività 1.1.1. e Attività 1.1.2.)
---	--

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

14) Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

- Attestato specifico

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

In considerazione del numero dei volontari dei progetti delle sedi ASC interessate verranno attivate le seguenti sedi presso le quali la Formazione sarà erogata :

Arci Servizio Civile Bologna via Emilio Zago n. 2 - 40128 Bologna
Arci Emilia-Romagna via S.Maria Maggiore n. 1 Bologna
Centro STAV via Collamarini n. 22 Bologna
Circolo Arci Guido Guernelli via Gandusio n. 6 Bologna
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

FONDAZIONE ANT Italia Onlus, via Jacopo di Paolo 36, Bologna
FONDAZIONE ANT Italia Onlus, via Cittadella 37/39, Ferrara

18) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Per conseguire gli obiettivi formativi richiesti dal progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza e alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti o eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali.
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe, durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari (coinvolgono tutta la personalità dei discenti);
- controllo costante e ricorsivo (feed-back) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante ad una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso.
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto.
- lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, con questa strategia si cerca di ottimizzare la collaborazione ed il sostegno reciproco.
- tecniche simulate: in cui troviamo il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali.
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali; qui troviamo lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema, nell'incident, si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive.
- tecniche di produzione cooperativa: tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming (cervelli in tempesta), per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano ad un argomento.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione	
Contenuti: <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	Ore 10 (complessive)
Modulo A - Sezione 1 Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si	8 ore

<p>svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza</p> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze</p> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche</p> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2 Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema helios, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6</p> <p><u>Assistenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili → Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento 	<p>2 ore</p>

<p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l’OLP del progetto.</p>	
Modulo 1 La Fondazione ANT, l’organizzazione e l’esperienza di servizio civile in una delle più grandi onlus Italiane	
Contenuti	Ore
<p>ANT: una realtà nazionale: struttura e valori, l’esperienza del servizio civile nella realtà di ANT. La Nascita e la storia dell’organizzazione, il ruolo della sede e delle delegazioni a supporto della Missione di ANT.</p>	4
Modulo 2 Teorie e tecniche di raccolta fondi, gli strumenti a sostegno della mission	
Contenuti	Ore
<p>I principali strumenti di raccolta fondi: principi e tecniche di raccolta fondi Gli eventi, e le campagne di piazza a sostegno della mission Il marketing sociale, la Corporate Social Responsibility, la progettazione per la richiesta fondi. La comunicazione di ANT.</p>	4
Modulo 3 Progetto Eubiosia e L’assistenza domiciliare oncologica e i progetti di prevenzione	

oncologica	
Contenuti	Ore
La continuità assistenziale; l'assistenza fra ospedale e territorio, il valore dell'assistenza domiciliare. Progetto Eubiosia: l'esperienza e motivazione alla base dell'operatore ANT. I progetti di prevenzione oncologica	4
Modulo 4 Il significato della malattia oncologica, il ruolo del caregiver e dei volontari	
Contenuti	Ore
Il significato della malattia oncologica nella vita dei pazienti, meccanismi di difesa del paziente, dei familiari e degli operatori sanitari. Il ruolo del caregiver e il suo coinvolgimento nel percorso di cura Il valore della solidarietà e dell'Eubiosia Il ruolo del volontario in ANT, l'approccio alla famiglia e al Volontariato.	4
Modulo B - 1: Benvenuti in ANT, la storia della delegazione, l'organizzazione e il territorio	
Contenuti	Ore
La storia della delegazione e l'attività di Ant sul territorio Le organizzazioni non lucrative di utilità sociale Agevolazioni fiscali per le Onlus Brevi cenni sulla prima nota e sugli applicativi usati dal Dipartimento Amministrativo di ANT	8
Modulo B - 2: La raccolta fondi locale a sostegno della mission di ANT	
Contenuti	Ore
Gli eventi di raccolta fondi: dall'idea alla realizzazione, la gestione della logistica e delle risorse, esempi e case histories, le campagne locali. La comunicazione sociale in ANT, le principali campagne istituzionali, le linee guida comunicative, la presenza di ANT online e offline.	8
Modulo B – 3: L'Assistenza domiciliare ai pazienti oncologici: l'esperienza di ANT	
Contenuti	Ore
La continuità assistenziale; l'assistenza fra ospedale e territorio, il valore dell'assistenza domiciliare. Gli ODO, Ospedali Domiciliari Oncologici ANT loro funzionamento e struttura Progetto Eubiosia: l'esperienza e motivazione alla base dell'operatore ANT. I servizi offerti alla cittadinanza	8
Modulo B – 4: Il significato della malattia oncologica E il ruolo del caregiver	
Contenuti	Ore
Il significato della malattia oncologica nella vita dei pazienti, meccanismi di difesa del paziente, dei familiari e degli operatori sanitari. Il ruolo del caregiver e il suo coinvolgimento nel percorso di cura Il valore della solidarietà e dell'Eubiosia	8
Modulo B – 5: La prevenzione oncologica primaria e secondaria e i corretti stili di	
Contenuti	Ore
L'importanza della prevenzione primaria e secondaria nel contesto della malattia tumorale; i corretti stili di vita e il decalogo della prevenzione La sana nutrizione I progetti di prevenzione attivi sul territorio: come sviluppare un evento teso alla prevenzione oncologica Le procedure per richiedere contributi e case histories dei principali progetti sviluppati dalla delegazione	7
Modulo B – 6: La cura delle emozioni, il supporto della rete dei volontari	
Contenuti	Ore
Il ruolo del volontario in ANT, l'approccio alla famiglia e al Volontariato.	7

<p>Il sostegno psicologico nel momento della malattia oncologica L'impatto emotivo sul nucleo familiare La gestione delle relazioni e dello stress</p>	
--	--

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Nominativo e dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
<p>Dott. Andrea Morinelli nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)</p>	<p>-Laurea in Geologia -Abilitazione alla professione di Geologo; -Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas -Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale; -Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni; -Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014); -dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le; -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto. - dal 2018 Responsabile della Sicurezza dell'ente ASC Aps Naz.le</p>	<p><i>Modulo A sez. 1</i> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>
<p>Vincenzo Donadio nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)</p>	<p>-Diploma di maturità scientifica -Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro; -Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza. -Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva; -Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di</p>	<p><i>Modulo A sez. 1</i> <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</i></p>

	<p>SC);</p> <p>-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);</p> <p>-Formatore accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-Responsabile informatico accreditato presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del SCU con Arci Servizio Civile Aps Naz.le</p> <p>-dal 2004, supervisione delle attività di SCU dei progetti di ASC Aps Naz.le relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.</p>	
<p>Per Bologna Fabrizio Martelli nato a Bologna il 03/12/1980 Per Ferrara Costanza Canella nata a Ferrara il 10/09/1970</p>	<p><i>Per Bologna:</i> <i>Fabrizio Martelli ha effettuato</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - i corsi sicurezza rischio medio - corso antincendio - master primo livello psicologia dell'emergenza - ha informazioni e conoscenza circa la sede di attuazione di riferimento <p><i>Per Ferrara Costanza Canella ha effettuato</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - corsi sicurezza - corso antincendio - ha informazioni e conoscenza circa la sede di attuazione di riferimento 	<p>Modulo A sez. 2 <i>Modulo concernente la formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari, nelle specifiche sedi di attuazione</i></p>
<p>Battistini Flavio Nato a Bologna (BO) il 13/01/1959</p>	<p>Laureato in Economia e Commercio, Dal 1995 in staff alla Fondazione ANT con la funzione di Dirigente, coordinatore territoriale del settore promozionale e F.R. di ANT.</p>	<p>Modulo 1</p>
<p>Maria Rita Tattini Nata a Bologna il 08/09/1968</p>	<p>Laureata in Storia e Scienze politiche, è giornalista pubblicista è dal 2010 il Direttore Comunicazione di Fondazione ANT.</p>	<p>Modulo 2</p>
<p>Valeria Bonazzi Nata a Bologna il 18/12/1957</p>	<p>Laureata in Medicina e Chirurgia, con specializzazione in Oncologia, ha svolto servizio come medico per L'U.O. Oncologia dell'Ospedale Bellaria dell'Ausl di Bologna. In staff ad ANT dal 2000 e dal 2005 è Dirigente Coordinatore del Dipartimento di Prevenzione di Fondazione ANT.</p>	<p>Modulo 3</p>
<p>Silvia Varani Nata a Bologna il 04/06/1974</p>	<p>Laureata in Psicologia Clinica, Psicoterapeuta con specializzazione in Psicologia della salute, Neuropsicologia e Psicodiagnostica Forense. In staff ad ANT dal 2001 è Dirigente coordinatore del Dipartimento Formazione e Ricerca di Fondazione ANT</p>	<p>Modulo 4</p>
<p>Per Bologna</p>	<p><u>Per Bologna:</u>Sara Mezzetti</p>	<p>Modulo B - 1:</p>

<p>Sara Mezzetti nata a Bologna il 24/08/1984</p> <p>Per Ferrara Costanza Canella nata a Ferrara il 10/09/1970</p>	<p>Laureata in Scienze della Comunicazione, in Staff Ant dal 2010, coordinatore dell'Ufficio Grandi Progetti di Fondazione ANT che si occupa di progettazione, welfare aziendale, corporate FR e gestione dei progetti di volontariato.</p> <p><u>Per Ferrara:</u> Costanza Canella Diploma di Maturità Classica, in staff ANT nella delegazione di Ferrara dal 2008 è la responsabile dell'organizzazione e Promozione (FR) della delegazione territoriale per la quale gestisce sia i progetti di raccolta fondi che i rapporti con il territorio e i volontari.</p>	<p>Benvenuti in ANT, la storia della delegazione, l'organizzazione e il territorio</p>
<p>Per Bologna Fabrizio Martelli nato a Bologna il 03/12/1980</p> <p>Per Ferrara Costanza Canella nata a Ferrara il 10/09/1970</p>	<p><u>Per Bologna:</u> Fabrizio Martelli Laureato in Psicologia Clinica e di Comunità, specializzazione post laurea con un master in Fundraising e Gestione delle organizzazioni non profit Dal 2008 al 2016 fundraiser per AUSL di Cesena, ha svolto mansioni di corporate FR, gestione volontariato e progetti territoriali Dal 2016 al 2017 responsabile raccolta fondi per Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo di Ravenna. In staff nella sede di Bologna dal 2018 nell'ufficio Grandi Progetti che si occupa di Corporate Fundraising, progettazione e volontariato.</p> <p><u>Per Ferrara:</u> Costanza Canella Diploma di Maturità Classica, in staff ANT nella delegazione di Ferrara dal 2008 è la responsabile dell'organizzazione e Promozione (FR) della delegazione territoriale per la quale gestisce sia i progetti di raccolta fondi che i rapporti con il territorio e i volontari.</p>	<p>Modulo B-2: La raccolta fondi locale a sostegno della mission di ANT</p>
<p>Per Bologna: Enrico Ruggeri nato Porto San Giorgio il 14/05/1959 Per Ferrara: Maurizio Mineo nato a Bologna il 26/07/1961</p>	<p><u>Per Bologna:</u> Enrico Ruggeri medico chirurgo specializzato in Gastroenterologia Endoscopia e nelle cure palliative, in staff ANT dal 2009. <u>Per Ferrara:</u> Maurizio Mineo, medico chirurgo specializzato in oncologia, Direttore Sanitario e coordinatore territoriale equipe sanitarie ANT.</p>	<p>Modulo B-3 - L'Assistenza domiciliare ai pazienti oncologici: l'esperienza di ANT</p>
<p>Per Bologna: Silvia Varani Nata a Bologna il 04/06/1974</p> <p>Per Ferrara: Giberti Virna nata a Pieve di Cento il 16/01/1992</p>	<p><u>Per Bologna:</u> Silvia Varani Laureata in Psicologia Clinica, Psicoterapeuta con specializzazione in Psicologia della salute, Neuropsicologia e Psicodiagnostica Forense. In staff ad ANT dal 2001 è Dirigente coordinatore del Dipartimento Formazione e Ricerca di Fondazione ANT</p> <p><u>Per Ferrara:</u> Virna Giberti, infermiere professionale specializzato in anestesia, in staff ANT dal 2016.</p>	<p>Modulo B-4 Il significato della malattia oncologica E il ruolo del caregiver</p>
<p>Valeria Bonazzi Nata a Bologna il 18/12/1957</p>	<p>Laureata in Medicina e Chirurgia, con specializzazione in Oncologia, ha svolto servizio come medico per L'U.O. Oncologia</p>	<p>Modulo B-5 La prevenzione oncologica primaria e</p>

Per Ferrara Costanza Canella nata a Ferrara il 10/09/1970	dell'Ospedale Bellaria dell'Ausl di Bologna. In staff ad ANT dal 2000 e dal 2005 è Dirigente Coordinatore del Dipartimento di Prevenzione di Fondazione ANT. <u>Per Ferrara: Costanza Canella</u> Diploma di Maturità Classica, in staff ANT nella delegazione di Ferrara dal 2008 è la responsabile dell'organizzazione e Promozione (FR) della delegazione territoriale per la quale gestisce sia i progetti di raccolta fondi che i rapporti con il territorio e i volontari.	secondaria e i corretti stili di
Per Bologna: Silvia Varani Nata a Bologna il 04/06/1974 Per Ferrara: Silvana Sabato Nata a Ferrara il 04/01/1974	<u>Per Bologna: Silvia Varani</u> Laureata in Psicologia Clinica, Psicoterapeuta con specializzazione in Psicologia della salute, Neuropsicologia e Psicodiagnostica Forense. In staff ad ANT dal 2001 è Dirigente coordinatore del Dipartimento Formazione e Ricerca di Fondazione ANT <u>Per Ferrara: Silvana Sabato</u> Psicologa e psicoterapeuta in staff Ant dal 2016 specializzata in psiconcologia.	Modulo B-6 La cura delle emozioni, il supporto della rete dei volontari

21) Durata (*)

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD. La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

Nessun ulteriore criterio di selezione

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Partecipazione dei giovani con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria (progetto a composizione mista)

23.2) Numero volontari con minori opportunità

23.3) *Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità*

a. *Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità*

b. *Giovani con bassa scolarizzazione*

c. *Giovani con difficoltà economiche*

23.4) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata al punto 23.3)*

a. *Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R n. 445/2000*

b. *Certificazione. Specificare la certificazione richiesta*

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell'U.E.*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)*

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo
- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

- | | <i>NO</i> | <i>SI (allegare documentazione)</i> |
|--|--------------------------|-------------------------------------|
| - Costituzione di una rete di enti copromotori | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - Collaborazione Italia/Paese Estero | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| - Altro (specificare) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

--

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

--

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

--

25.2) *Ore dedicate al tutoraggio*

- numero ore totali
di cui:

--

- numero ore collettive

--

- numero ore individuali

--

25.3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione*

--

25.4) *Attività obbligatorie*

--

25.5) *Attività opzionali*

--

25.6) *Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)*

--